



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE DECENTRATA DEL DISTRETTO DI MILANO

INADEMPIMENTO, ILLECITO E RISARCIMENTO DEL DANNO NEL RAPPORTO DI LAVORO.

Codice: T19010

Data: 22-24 maggio 2019

Responsabili del corso: Francesca Ceroni, Andrea Del Re

Esperto formatore: Chiara Colosimo

PRESENTAZIONE DEL CORSO.

Il corso si propone la trattazione e l'approfondimento delle principali problematiche in punto di indennizzo e risarcimento del danno nell'ambito del rapporto di lavoro di natura subordinata: questioni che, pur essendo ricorrenti nella quotidianità del contenzioso in materia giuslavoristica, continuano a presentare non poche criticità.

Da un lato, si tratta di una materia fondata su istituti affini, ma differenti, che di frequente vengono erroneamente sovrapposti ove invocati a fondamento di azioni risarcitorie; dall'altro, le controversie involgono spesso la posizione dell'Ente Assicurativo, con conseguente complicazione nell'accertamento del riparto di competenze e responsabilità.

I temi dell'infortunio e della malattia professionale mantengono piena attualità a fronte della perdurante difficoltà di tracciarne le linee distintive, individuare presupposti e limiti della responsabilità datoriale, definire il riparto di competenze tra INAIL e datore di lavoro, circoscrivere lo spazio del risarcimento da quest'ultimo dovuto. Si tratta, peraltro, di una materia destinata a presentare ulteriori criticità specifiche a seguito dell'introduzione del cosiddetto "lavoro agile" di cui alla Legge 81/2017, che consente l'ordinaria delocalizzazione della prestazione lavorativa tipicamente stanziale ed espressamente regola le questioni inerenti alla sicurezza sul lavoro, malattie e infortuni, con una disciplina specifica per l'infortunio *in itinere*.

A seguito della riforma di cui al *Jobs Act* e della riscrittura dell'art. 2103 c.c., oltremodo complesso risulta l'inquadramento sostanziale della materia dello *jus variandi* e dei presupposti per la definizione dell'eventuale inadempimento datoriale. La nuova norma sembrerebbe aver l'effetto di ampliare l'ambito delle mansioni contrattualmente esigibili; parrebbe, inoltre, legittimare l'assegnazione a mansioni inferiori a fronte del ricorrere di determinate condizioni oggettive: in questo contesto, comprendere quali forme possa assumere l'inadempimento datoriale, e su quali diritti del prestatore possa negativamente riverberarsi, costituisce il presupposto logico-giuridico di qualsiasi indagine in ordine alle possibili forme di ristoro.

Il capitolo della discriminazione sta assumendo sempre più un ruolo centrale nel complesso universo del contenzioso del diritto del lavoro. Sotto il profilo prettamente giuridico, si tratta di una delle materie che presentano le maggiori connessioni dirette con l'ordinamento dell'Unione Europea e con le tutele costituzionalmente garantite al prestatore. Sotto il profilo propriamente lavoristico, la discriminazione ha l'attitudine a influire sull'accesso al lavoro, sullo svolgimento della relazione lavorativa, sull'esito stesso del rapporto: a ciascuno di questi fenomeni si

correlano differenti possibili modalità di rimozione della condotta vietata e di risarcimento del danno, per quanto l'accertamento del fatto costitutivo del diritto si caratterizzi per le medesime criticità probatorie e per comuni – e parzialmente derogatorie – regole processuali.

I sistematici e reiterati atteggiamenti ostili che finiscono per assumere forme di prevaricazione o di persecuzione psicologica, e da cui può conseguire la mortificazione morale e l'emarginazione del dipendente, configurano la condotta di *mobbing*: comportamento senz'altro rilevante ai sensi dell'art. 2087 c.c., che è norma primaria costitutiva di obblighi, con una portata precettiva tale da ricomprendere qualsiasi atto comunque lesivo della persona del dipendente. Si tratta, tuttavia, per il lavoratore ricorrente, della materia che presenta le maggiori insidie e i più complessi oneri probatori, non soltanto avuto riguardo alla ricostruzione della vicenda lavorativa patologica, ma altresì in punto di nesso di causalità e danno.

Infortunio, malattia, demansionamento, discriminazione e *mobbing* sono, dunque, le direttrici lungo le quali si snoda questo incontro di studio, e che poggiano sul piano comune del complesso tema del risarcimento del danno.

La prospettiva di studio suggerita è quella di un percorso “accompagnato” lungo le tappe fondamentali del processo: la definizione del quadro sostanziale di riferimento, le peculiarità processuali – soprattutto – avuto specifico riguardo al tema dell'onere della prova, la definizione delle possibili forme di ristoro, sino ai criteri di quantificazione del risarcimento economico.

Mercoledì 22 maggio 2019

14.30 *Introduzione dei lavori e saluti*

15.00 *Infortunio sul lavoro e malattia professionale: profili definitivi e criteri distintivi*
(Prof. Giuseppe Ludovico – Università degli Studi di Milano)

15.15 *La competenza INAIL nella moderna estrinsecazione del rapporto di lavoro subordinato*
(Avv. Elena Sica – Avvocatura INAIL Brescia)

16.45 *Pausa*

16.00 *I presupposti della responsabilità datoriale*
(Avv. Aldo Garlatti – Foro di Milano)

16.30 *Il risarcimento alla luce della giurisprudenza di legittimità e dei più recenti interventi normativi*
(Antonella Ciriello – Corte di Cassazione)

17.00 *Dibattito*

17.30 *Chiusura dei lavori*

Giovedì 23 maggio 2019 (mattino)

9.00 *Introduzione dei lavori*

9.30 *Il nuovo art. 2103 c.c.: la progressiva dilatazione dello jus variandi*
(Prof. Marco Marazza – Università di Roma “Universitas Mercatorum”)

10.00 *La professionalità specifica del lavoratore: un diritto ancora meritevole di tutela?*
(Prof.ssa Patrizia Tullini – Università degli Studi di Bologna)

10.30 *Pausa*

11.15 *L'eccezione di inadempimento come forma di difesa*
(Giulia Dossi - Corte d'Appello di Milano, Sezione Lavoro)

11.45 *Il danno da demansionamento, danno patrimoniale e danno non patrimoniale*
(Luigi Paziienza - Tribunale di Milano, Sezione Lavoro)

12.15 *Dibattito*

13.00 *Chiusura dei lavori*

Giovedì 23 maggio 2019 (pomeriggio)

14.30 *Introduzione dei lavori*

14.45 *Discriminazione: la definizione nel solco del principio di tipicità*
(Francesca Spina - Corte Cassazione)

15.15 *Il giudizio di accertamento della condotta discriminatoria*
(Avv. Alberto Guariso - Foro di Milano)

16.45 *Pausa*

16.00 *Le molestie sul luogo di lavoro*
(Avv. Tatiana Biagioni - Foro di Milano)

16.30 *La tutela del lavoratore discriminato: risarcimento in forma specifica o ristoro economico*
(Monica Bertoncini - Tribunale di Bergamo)

17.00 *Dibattito*

17.30 *Chiusura dei lavori*

Venerdì 24 maggio 2019

9.00 *Introduzione dei lavori*

9.30 *Mobbing, bossing, straining: la degenerazione del rapporto di lavoro*
(Daniela Paliaga - Tribunale Lavoro Torino)

10.00 *Il mobbing nel rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni*
(Antonio De Vita - TAR Lombardia Milano)

10.30 *Pausa*

11.15 *Aspetti clinici del mobbing*
(Dott.ssa Giovanna Castellini - Centro Stress e Disadattamento Lavorativo, Dip. di Medicina Preventiva, Fondazione IRCCS "Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico", Milano)

11.45 *Indennizzabilità delle malattie professionali da mobbing*
(Avv. Giovanni De Luca - Avvocatura INAIL Brescia)

12.15 *Dibattito*

13.00 *Chiusura dei lavori*